

Ateneo e Filologica friulana celebrano il poeta del Collio Goriziano con l'ambasciatore sloveno in Italia Andrej Capuder

Alojz Gradnik, grande poeta senza frontiere

Alojz Gradnik, il cantore del Collio Goriziano, è considerato uno dei maggiori poeti sloveni del Novecento, secondo forse solo a France Prešeren. Mediatore di culture, ha tradotto in sloveno Dante, Leopardi, i lirici cinesi e Tagore, e dal friulano le poesie di Novella Cantarutti, Aurelio Cantoni e Dino Virgili.

Per illustrare la figura e l'opera di Alojz Gradnik, l'Università di Udine, in collaborazione con la Società filologica friulana, organizza giovedì 19, inizio alle 11, e venerdì 20 aprile, a Palazzo Florio, in via Palladio 8, a Udine, il convegno internazionale "Il poeta del Collio Goriziano Alojz Gradnik (1882-1967) nella ricorrenza del 125° della nascita e nel 40° anniversario della morte".

Parteciperanno una quindicina di studiosi degli atenei di

Lubiana, Napoli, Nova Gorica, Trieste, Udine e dell'Accademia delle scienze e delle arti slovena.

L'incontro è patrocinato dall'Ambasciata della Repubblica di Slovenia in Italia e dal Comune di Brda (Slovenia).

Inaugureranno il convegno l'ambasciatore della Repubblica di Slovenia in Italia, Andrej Capuder; il sindaco del Comune di Brda (Slovenia), Franc Mušič; il preside della facoltà di Lingue dell'Università di Udine, Vincenzo Orioles; il direttore del dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale, Giorgio Ziffer, e il presidente della Società filologica friulana, Lorenzo Pelizzo.

Il rettore Furio Honsell aprirà i lavori della seconda giornata, a l l e 8.30.

Durante il convegno, Janez Premk, Lucia Berto, Roberto Dapit e Massimiliano Verdini, leggeranno alcune poesie di Gradnik in

sloveno e nella traduzione italiana e friulana. L'ultimo giorno è prevista un'escursione a Medana, paese natale di Alojz Gradnik, con una visita alla casa natale e alla tomba del poeta.

Alojz Gradnik nacque nel 1882 a Medana, piccolo borgo del Collio Goriziano, da madre friulana originaria di Medea, e padre sloveno. Fin da bambino Alojz capiva e parlava il friulano.

Di professione magistrato, negli anni che lavorò a Cormons, dal 1907 al 1909, il friulano e l'italiano furono le sue lingue veicolari. Nel numero unico "Sot la mont e sot la nape", edito dalla Società filologica friulana in occasione del congresso di Cormons nel 1957, il poeta ricor-



dò i suoi parenti friulani e la latinità cormonese.

Nel 1960, sulla rivista "Naša sodobnost" edita a Lubiana,

Gradnik pubblicò le sue traduzioni in sloveno di numerose poesie di Novella Cantarutti, Aurelio Cantoni e Dino Virgili. Morì a Lubiana nel 1967.

"La poesia di Gradnik - spiega la coordinatrice del convegno Fedora Ferluga-Petronio, ordinaria di Lingue e letterature slave - si snoda attraverso le originali tematiche amorose delle prime raccolte degli anni Venti fino a dimensioni metafisico-spirituali culminate nella raccolta Zlate lestve (Scale d'oro) del 1940".

Eccellente e prolifico traduttore da varie lingue, fece da tramite fra la letteratura slovena e quelle europee, soprattutto quella italiana (tradusse l'Inferno ed il Purgatorio di Dante, Leopardi e Michelangelo) e quelle orientali (ebbero molto successo le sue versioni dai lirici cinesi e da Tagore).

honsell, ateneo